

Il curatore

## “Dentro il tunnel si fa cultura non propaganda”

Luca Beatrice è il presidente del Circolo dei Lettori e il curatore di questa prima esperienza internazionale di tunnel Art. Perché è stata fatta?

«Dal punto di vista artistico il tunnel costituisce una sfida importante. È un luogo potente dove poter esprimere creatività e immaginazione».

Secondo i siti No Tav è un modo per inseguire le iniziative contro l'alta velocità. È così?

«Guardi, qui non abbiamo fatto un'operazione contro qualcuno e non è in corso alcuna sfida. Telt ha deciso di mettere a disposizione un pezzo del tunnel per realizzare opere e ha deciso di cercare artisti che potessero essere interessati a raccogliere questa opportunità. Senza vincoli e senza controllo sul contenuto dell'opera. Non si tratta di interventi artistici pro-Tav ma di libera espressione della creatività. È stato avviato un percorso interessante».

Gli oppositori la pensano diversamente.

«Non possiamo essere ostaggio di qualcuno che rivendica il diritto di decidere con chi e con che cosa possano collaborare gli artisti. Io sono un sostenitore della Torino-Lione ma questo non c'entra con la possibilità di offrire agli artisti la possibilità di esprimere le loro idee. Personalmente non interpreto arte e cultura come sfida nei confronti di qualcuno. È una visione che non mi appartiene. Devo dire che chi si è battuto a favore di Erri De Luca invece di chiedere agli artisti di dissociarsi dall'iniziativa dovrebbe essere ben disposto nei confronti della libertà di pensiero».

E invece?

«Se per qualcuno fare cultura



REPORTERS

Luca Beatrice

diventa un problema di carattere politico non mi interessa, ma sicuramente non mi faccio intimidire. Dentro il tunnel si è fatto cultura e non propaganda a favore dell'opera. Personalmente, però, in generale non amo quelli che dicono di no a tutto».

Che cosa hanno fatto gli artisti?

«Beh, lo scoprirete. Comunque Fugazzotto, ad esempio, ha realizzato un murale lungo 10 metri in una nicchia del chilometro 2,8, nel cuore della montagna dove c'è anche l'intervento del francese Ludo che ha realizzato anche un'opera all'ingresso del tunnel. Laurina Paperina ha fatto street art su due convogli che trasportano gli operai e il pubblico all'interno della galleria».

È sicuro che Telt non abbia condizionato l'opera?

«Assolutamente. Telt ha commissionato l'iniziativa e messo a disposizione un budget, ma ha lasciato assoluta libertà di espressione agli artisti che hanno lavorato all'interno della galleria. Mi creda: le condizioni di lavoro non erano certamente facili».

[M. TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI